

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre o trimestre in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

### IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e C. meyna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

### Udine, 21 luglio

La Camera dei Deputati ha fatto il suo dovere approvando a scrutinio segreto le due Leggi sul Macinato. Ora spetta al Senato il compiere tal beneficio verso le classi più degne dell'attenzione de' *patres patricie*. E crediamo che non si porranno nuovi ostacoli; tutto al più il Senato, rendendo subito esecutoria la Legge di abolizione della tassa sui grani inferiori, rimanderà forse a novembre l'esame della Legge che concerne il primo palmenio. Questo ritardo all'approvazione non nuocerà ai contribuenti; e frattanto il Senato, vedendo votate altre Leggi finanziarie favorevoli all'aumento delle entrate dello Stato, non avrà più ragione di mostrarsi titubante ad approvare l'abolizione graduale dell'impopolare sima ed infesta tassa. Ad ogni modo attriti non vi saranno, come vorrebbero parecchi diari di Destra, ansiosi di pescar nel torbido.

Un odierno telegramma da Vienna mette un'altra volta in dubbio l'accordo con gli Cechi; quindi se ne deduce che ancora è incognito il modo con cui verrà risolta la crisi ministeriale austriaca.

Telegrammi da Parigi accentuano il formale riconoscimento che il Partito bonapartista fece del Principe Gerolamo Napoleone qual capo della Casa imperiale e pretendente, ed aggiungono che l'appello al popolo venne proclamato base unica di diritto per il nuovo Cesare.

Le notizie dalla Russia rivelano sempre più come il Governo (anziché pensare a riforme liberali) sia astretto dalla setta dei *nihilisti* ad inasprire i mezzi di repressione, e specialmente a prendere severe precauzioni riguardo la stampa clandestina.

Abbiamo oggi telegrammi contradditori da Costantinopoli riguardo la crisi ministeriale. Difatti, mentre uno ci dice che il Granvisir Kereddine rimane al suo posto, un altro telegramma suppone Kereddine ammalato e provvisoriamente sostituito da Djevdet pascià.

### (Nostra corrispondenza)

Parigi, 18 luglio

Jules Simon, l'antico Presidente del Consiglio dei Ministri sotto Mac-Mahon, s'è pronunciato contro la legge Ferry,

### APPENDICE

#### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Vedi numeri 169, 170, 171)

**IX. Economia.** — Le spese della cremazione vanno divise fra il Municipio ed i Cittadini. Al primo spetta il carico della costruzione dei forni, del tempio, del columbario, dei magazzini, e di più le spese del personale, dei registri e della manutenzione.

Al momento non si può dire quanto costeranno i fabbricati nominati, giacchè il calcolo delle spese è solo possibile farlo in base ad un progetto concreto e dettagliato.

È certo però che tali fabbricati vogliono essere fatti con quel decoro che si conviene al sentimento di venerazione che tutti abbiano per i nostri morti. Quindi non è possibile erigere un nudo forno esposto alla vista di tutti; ma sarà necessaria la costruzione di un tempio che racchiuda il forno, e dia alla cremazione una apparenza in ar-

ed è uno dei cinque membri della Commissione. Si bucina che anche Dufaure prenderà la parola contro detta Legge, e perciò il Governo non è punto tranquillo sull'esito della Legge stessa.

Il ministro Ferry sembra disposto a esser pago del voto della Camera dei Deputati per conservarsi il portafoglio della pubblica istruzione. Alla sua volta la Camera pare disposta ad interpellare il Governo per ottenere l'esecuzione della Legge riguardo la espulsione dei Gesuiti. Il conflitto dunque non ista per cessare; e se non soccombe, il Ministero potrà difficilmente mantenersi in seggio, costretto a schermirsi contro i radicali che vogliono privare il Clero d'ogni influenza sull'educazione del popolo, e contro i moderati uniti ai retrogradi, i quali non vogliono alienarsi le simpatie del popolo combattendo ad oltranza il cattolicesimo, molto possente in Francia e capace di minare sordamente l'istituzione repubblicana medesima, *nisi caveant Consules*.

Il Ministero dovrà prendere un partito decisivo; e se resta al potere, dovrà per lo meno avvisare a scendere ad accordi colla Corte del Vaticano, dove (come ognuno sa) mantiene un rappresentante titolare, vera anomalia per un Governo che proclama il Clericalismo nemico della Repubblica! Da questa anomalia stessa però ci viene un utile insegnamento, ed è che in Francia più che altrove, la teoria non è la sintesi della pratica; e che i Francesi sono tenaci delle forme, e soprattutto poco disposti a rinunciare a ciò che può tornar conto. Chi scrive è di parere che il mantenimento dell'ambasciatore in Vaticano non ha altro scopo che di fare scacco all'Italia in caso di rottura, e che, in un dato momento, potrebbe giovarsi del Papato e del Clero francese per rendere popolare una guerra fraticida.

Alla Camera dei Deputati un deputato repubblicano, trattandosi dell'armata, constatò che l'infanteria, in tempo di pace, dovrebbe avere le compagnie di 81 uomini, mentre in Austria ne contano 92, 96 in Russia, 100 in Italia e 149 in Germania. In Francia questi 81 uomini si riducono definitivamente a 29, dovendo dedurre tutti gli individui distratti. Per provare l'assunto prese ad esempio la rivista di giorni fa, in occasione della

monia coll'elevato sentimento di rispetto e devozione che inspira ad ogni cuore ben fatto una simile funzione. Il luogo più proprio per il crematorio è senza dubbio il cimitero urbano, e da ciò ne viene la conseguenza di dover dare ai fabbricati lo stile del cimitero stesso, per non pregiudicarne la bellezza e la euritmia.

Perciò, anche non potendo stabilire precisamente la somma che il Municipio dovrebbe spendere, ognuno comprenderà che non è il caso di parlare di poche migliaia di lire, ma di qualche decina di migliaia. Né bisogna dimenticare che, nella costruzione del cammino, sarebbe opportuno dargli originariamente tale sviluppo da bastare anche a più forni, da costruirsi quando le cremazioni diventassero assai numerose, ovvero esigenze della pubblica salute, per l'evenienza di gravissime epidemie, reclamassero temporaneamente la misura della cremazione obbligatoria per tutti i cadaveri (1).

(1). Il Giornale "Il Diritto" del 3 febbraio annuncia che il Governo Russo ha adottato la cremazione per i morti di peste.

quale il Governatore di Parigi indirizzava ai capi di Corpo una Circolare con cui ingiungeva che ogni reggimento dovesse avere l'effettivo presente di 1200 uomini. Ebbene, i reggimenti non portavano che un effettivo di 448 uomini; e per ottenere questa cifra si prese il 4º battaglione, si dovette persino ricorrere a prenderne a prestito d'altri reggimenti, di modo che li reggimenti che sfilavano, erano un miscuglio di tre o quattro reggimenti diversi. Si vede dunque che se le forme di Governo caugano, le abitudini restano: ed è facile prevedere il disordine che, in un caso di guerra, dovrebbe manifestarsi con una simile organizzazione.

Mentre il popolo inglese manifestava il suo grande dolore rendendo regalmente gli onori funebri al Priuice imperiale morto sul campo di battaglia, un pronipote del grande amico di Napoleone I, che fu il Generale Lannes creato Maresciallo di Francia e Duca di Montebello, il duca di Montebello, addetto all'ambasciata francese a Londra, diede prova di mostruosa ingratitudine per ingraziarsi gli odierni reggitori. Cioè, mentre a Chilsehurst la Famiglia Reale tutta intera, e tutto ciò che v'ha di più notabile nell'Impero britannico rendevano il pietoso ultimo e salutavano riverenti la spoglia esanime, un Montebello dava un concerto musicale a Londra! Vi sono certe azioni che non si possono giustificare, e che tolgono agli individui che le commettono, ogni prestigio di nobiltà.

Un nipote di Las Casas, del compagno d'esilio di Napoleone I a Sant'Elena fece il sacrificio della sua posizione e del suo avvenire diplomatico, recabosì alle funebri esequie del Principe Luigi Napoleone, malgrado il divieto del suo capo gerarchico. Non si può a meno di non riconoscere che quest'ultimo è un uomo di cuore, lad dove il primo non ha in petto che un muscolo... seuz' altro aggettivo.

Dalla festa del Presidente Gambetta i cinque mila invitati si ritirarono soddisfattissimi della cortesia e dell'ospitalità del loro Amfitrone. Come si può bene immaginare, lo Champagne cadde zampillante e generoso nella coppe cristalline, e così abbondante che certuni non poterono portare l'esuberante fuori del recinto del palazzo, se si può pre-

Per il collocamento delle urne, non sarà probabilmente necessario creare un apposito columbario, potendosi all'upo dedicare la Chiesa, ovvero i portici del cimitero, ed i tumuli per le famiglie che ne possedono.

Anche per il magazzino sarà possibile provvedere senza spese. Quelle di personale, manutenzione, registri, collocamento delle urne, non saranno granché differenti da quelle portate dal seppellimento; e le tasse attualmente pagate dai cittadini, non poveri, basteranno anche per la cremazione.

Le spese dei privati, nei casi ordinari di morte indubbiamente avvenuta per malattia nota, non daranno differenze sensibili.

La cremazione costerà ai cittadini circa 20, 25 lire, per istanze, provvista dell'urna, combustibile, tassa al Medico verificatore ecc. Però, non dovranno le casse mortuarie servire che per il semplice trasporto fino al cimitero, potranno essere ridotte alla più schietta semplicità, effettuando un risparmio non indifferente. Di più, data l'abitudine invalsa nella grande maggioranza dei cittadini, di applicare una lapide alla tomba dei

star fede a certe male lingue che osano asserire d'aver constatato entro al palazzo stesso le tracce di certo restituzioni poco aggradevoli all'olfatto. Ciò che si trova oltremodo squisito furono i sigari, de' quali alla fine del convitto venne notato il difetto, e che l'Amfittione, avvisato, rispose spiritosamente che la ragione della mancanza doveva attribuirsi a certi invitati che, trovandoli eccellenti, avevano fatta una provista forse immoderata. Ecco dunque il Presidente Gambetta classificato fra gli uomini che sanno magnificamente rappresentare la Francia, e succedere degnamente al famoso Morny!

La Patti verrà presto a dare delle rappresentazioni alla Guile coll'Impresa Merelli, malgrado il marchese suo marito. I giornali francesi annunciano con certa freddezza che Merelli abbia preso per capo d'orchestra il maestro Vianesi, direttore d'orchestra al teatro "Covent Garden" di Londra. Scommetterei che il Merelli non farà grandi affari colla sua Impresa, perchè i francesi sono *chauvins*, e prenderanno il partito del marchese marito contro la celebre artista, e tanto più che l'aristocrazia (la quale forma il maggior contingente dell'*Opera italiana*) non può perdonare alla Patti di aver voluto rivolgersi per poscia discendere all'infima plebe, con grave scandalo delle donzelle del quartiere S. Germano.

Nullo.

### NOTIZIE ITALIANE

La Relazione per il riscatto delle ferrovie romane approva il riscatto stesso, dandogli effetto col 1 gennaio 1880, epoca in cui s'applichrà alle dette ferrovie la legge 8 luglio 1878 sull'esercizio provvisorio governativo per le Ferrovie dell'Alta Italia.

— Si ha da Monsummano, 20: La cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Giusti riuscì imponentissima. Intervennero rappresentanze di tutti i Municipi di Valdinievole e di moltissime società della provincia, una rappresentanza della Camera presieduta dall'on. Pianciani e moltissime altre rappresentanze e cittadini. Furono pure inaugurate le lapidi all'abate Carli e a Vincenzo Martini.

La statua di Giuseppe Giusti, dello scultore Fantacchiotti, fu trovata assomigliantissima. Parlarono Ferdinando Martini, l'on.

loro cari, lapide che, per quanto modesta, costa più decine di lire; e considerato che le urne servono ad un tempo da tomba e da lapide, costando molto meno, si avrà un altro risparmio, il quale unito al primo comprenderà ad esuberanza le spese della cremazione.

Qui, per incidenza, i sottoscritti dichiarano che non accettano la proposta, fatta da qualche fautore della cremazione, di risparmiare le casse, trasportando i cadaveri avvolti in un lenzuolo, nel cofano dei carri mortuari.

Prescindendo dalla giusta ripugnanza che ognuno avrà di essere, dopo morto, trasportato a quel modo, la cosa non è ammissibile nei riguardi dell'igiene e della decenza, per ragioni troppo ovvie ad indovinarsi.

Nei casi straordinari di dubbiezza sulla causa della morte, dovendo essere provocato l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, le spese divenzano una incognita.

(Continua)

Pianciani, il prof. Panzacchi di Bologna, il Sindaco Fedeli e il Prefetto Bianchi. La sorella di Giuseppe Giusti ricevette commossa gli omaggi presentatili dalle delegazioni e dalle rappresentanze intervenute.

— Scrivono da Roma 20: S. M. la Regina, passeggiando al Pincio, ebbe una splendida ovazione.

Stassera venne fatta una splendida dimostrazione in Piazza Colonna. Fu replicata tre volte la marcia Reale tra le grida entusiastiche di *Viva la Regina!* La folla invitò quindi il concerto a precederla al Quirinale. La dimostrazione procedette ordinatamente, e si recò a Montecavallo, facendo ovazioni continue. La Regina si presentò tre volte al balcone del Quirinale, ringraziando. Gli applausi allora raddoppiarono, agitandosi capelli e fazzoletti. La folla, giuliva, si sciolse tranquillamente alle ore 11. Molte case sono illuminate.

## NOTIZIE ESTERE

Le divisioni fra gli imperialisti aumentano. Il *Petit Caporal* persiste a combattere con acrimonia il principe Gerolamo ed a propagare il principe Vittorio. Cassagnac riproduce nel *Pays* con compiacenza quanto scrive il *Petit Caporal*. — *L'Ordre tace*. L'amministrazione stessa del *Petit Caporal* vendrebbe questo giornale essendogli mancata la sovvenzione. Altri giornali imperialisti sosponderanno le pubblicazioni.

— Si dice che l'ex-re di Napoli Francesco II, venga a passare un mese a Cabourg (Calvados).

## Dalla Provincia

Cividale, 20 luglio.

L'appello alla filantropia cittadina per il soccorso agli inondati dal Po ha trovato qui buon terreno, e il Comitato a tal uopo costituito poté raccogliere oltre ad un migliaio di lire che furono già consegnate al sig. Cantarutti, Segretario presso la R. Prefettura. In uno ai cittadini che concorsero volentieri all'opera pietosa va meritamente tributata, lode speciale ai signori G. nob. Paciani, dott. E. Melli, prof. A. De Osma, componenti il Comitato.

Domenica, 13 corr., i maestri elementari del Distretto diedero, nel Collezione, presso l'autorità, un saggio di ginnastica, materia resa obbligatoria dall'onor. De Sanctis, Ministro dell'Istruzione pubblica nell'anno passato. Essi ebbero poccia la felice idea d'indirizzare un affettuoso telegramma al signor Riccardi, Presidente delle Società ginnastiche di Torino e tanto benemerito promotore delle ginnastiche discipline in Italia, che rispose con una gentilissima lettera, augurandosi che il nobile zelo spiegato da questi maestri possa trovare imitatori.

Se non che mi par proprio che l'istruzione primaria e la ginnastica sieno rese obbligatorie per... chi lo vuole! Perocchè è il caso di ripetere: « le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Ci si scrive inoltre da Cividale: Il Municipio ha sostenuto di questi giorni con filosofia un certo complimento... Ecco di che si tratta. Un giovane signore triestino, A. Panfili, visto che nella nostra piazza il piedistallo in pietra pareva chieder ai passanti la carità d'un'asta per la bandiera — carità negatagli dal Municipio — offriva alla città una lunga antenna (25 metri circa) che arrivò ieri appunto da Trieste. I nostri amministratori vorranno almeno, sì, spera, far un po' abbellire la rozza forma di quel piedistallo!

Da Cividale ancora: Le elezioni amministrative vanno a gonfie vele quest'anno per il partito perpetuo; oggi se n'è vista di bellissima tanto. C'era la lista municipale stampata (*lasciate passare la volontà* ecc.); una lista umoristica di quattro veterani della *Compagnia delle Indie*; un'altra municipale *sottomarina* di neri della più bell'acqua; e, direi, il *listone* che proponeva a consigliere comunale, a consigliere provinciale, a deputato al Parlamento l'avv. Paolo Dondo... — Burla atroce! Del resto all'ultim'ora — occorre riferirlo — scattò su il diavolotto nero pescato nel torbido... della più bell'acqua! Da domani s'è deciso che la campana di sopra il tetto del Municipio deva sonar mattina e sera il S. Rosario; pontifi-

cheranno per turno, prima i nuovi, poi i vecchi Confratelli... e così sia! Che l'avv. Dondo sia riuscito qui a grande maggioranza consigliere provinciale... *cela va sans dire!*

Abbiamo ricevuto da S. Daniele una Corrispondenza sulla *fiera di beneficenza* a profitto di quella Società ceca: — ma, per mancanza di spazio, la rimandiamo al numero di domani.

L'on. Sindaco di Codroipo signor Daniele Moro ci scrive:

*Egregio Signor Direttore,*

Nel mentre rimetto alla S. V. l'elenco delle somme raccolte in questo Comune, oggi stesso versate in cassa della R. Prefettura, a beneficio delle famiglie rovinate dalle inondazioni del Po e dalle eruzioni dell'Etna, mi credo in obbligo di farle osservare che come primo offrente figura quel signore B. T. Ferrari dimorante a Parigi che è ormai noto a tutti per la felice idea di spingere e promuovere in questa triste occasione la carità cittadina dividendo una rilevante somma fra moltissimi Comuni e periodici del Regno.

Pregando V. S. m'accordi un postino nel reputato di Lei Giornale, con la maggiore considerazione

Il Sindaco D. MORO.

B. T. Ferrari l. 20, Municipio di Codroipo l. 50, Moro Daniele e G. B. l. 10, Ballico Giuseppe l. 5, Ballico Domenico l. 5, Zuzzi dott. Enrico l. 5, Zanelli Francesco l. 5, Della Mora Marco l. 5, Santarosa Pietro l. 5, Giusti Edoardo l. 5, Roi G. B. l. 5, Pellegrini dott. Giuseppe l. 2, Majero Sante l. 3, Gattolini dott. Cornelio 2a offerta l. 6, Gianfili Filippo Canc. pret. l. 2, Taliu Ferrinando Vice canc. l. 2, Bianchini avv. Federico l. 3, Valle Filippo Usc. pret. l. 2, Diamante Antonio l. 2, Stringari dott. Francesco Pretore l. 5, Bianchi Guglielmo l. 2, R. Carabinieri della Stazione locale l. 7, Melchior Marcello l. 2, Danelutti Giovanni l. 5, Piccini Giuseppe l. 4, Vicentini Giuseppe l. 4, Valle Leonardo l. 2, Degantini don Giacomo l. 3, Baldassi Francesco l. 2, Lestani Domenico l. 2, Cignolini dott. Sebastiano l. 2, Pelizzoni Francesco l. 10, Rivoldini Eugenio l. 1, Missia Distro l. 2, Sorooppi Agostino l. 1, Cigaina Carlo l. 2, Fogna Giovanni l. 2, Paschera Giacomo l. 2, Borsatti Luigi l. 2, Ciani dott. Luciano l. 2, Burba G. B. l. 2, Cengarle Vincenzo l. 1, Zuccaro Angelo l. 1, Pittoni Odorico l. 2, Petracco Pietro l. 2, Mazzorini Carlo l. 2, Menegazzi Enrico c. 50, De Natale Luigi l. 1, Chiaruttini Girolamo di Nicolò l. 2, Boselli Pietro l. 1, Pascuttini Agnola Pietro 2a offerta l. 2, Teja Giuseppe fu Vincenzo l. 1, Chiaruttini Luigi l. 1, Fabris frat. e comp. l. 3, Chiaruttini Girolamo fu Giuseppe l. 2, Tubaro Pietro di G. B. l. 1, Tomada c. 50, Piccini Luigi l. 1, Valoppi Pietro c. 50, Piccini Giuseppe fu Francesco c. 40, Brazzoni Andrea c. 50, Bressanuttii Antonio c. 20, Majero Angelo c. 35, Tantin Rosa c. 10, Barazzutti Pasqua c. 35, Brazzoni Domenico c. 20, Gospardo Angelo 22, Tantin Gaetano c. 15, Rossi Enrico c. 20, Patui Luigi c. 20, Brazzoni Domenico c. 10, Deot Fiorenzo c. 10, Seccaspina Luigi c. 15, Bressanuttii Pietro c. 68, Macorit G. Maria c. 50, Bressanuttii Elisabetta c. 14, Olivo Angelo c. 30, Rossi Dionisio c. 50, Bressanuttii Mattia c. 40, Petris Giacomo c. 50, dott. Antonio nobile Brazzoni l. 5, Piccini Pietro c. 50, Orzali Basilio l. 1, Mene Pietro l. 1, Fabris Pietro l. 1, Valentini G. B. l. 3, Cesca Antonio l. 5, fratelli Tessari l. 5, Dorigo e Candussio l. 5, De Paulis Francesco l. 1, Rotelli Paolo l. 1, Chiaruttini Nicolò c. 50, Paschal Giovanni l. 1, Tubaro Giovanni l. 1, Fidenzio Pettenello l. 1, Scagnetti Leonardo l. 2, Rojatti Giuseppe l. 2, Milesi Luigi l. 1, Battistoni Alessandro l. 3, Picciolato Federico l. 2, Busatto Francesco l. 1, Sandri Floreano l. 1, Ballico G. B. l. 2, Cengarle Pietro l. 3, Campioni Benedetto l. 1, Toffoli Girolamo l. 4, Agnola Luigi l. 2, Scuola femminile di Codroipo l. 4.10, Mazzorini ing. Francesco l. 1, Frezza Vincenzo l. 1, Scuole maschili del Capoluogo l. 6.51 — Totale lire 307.31.

Giorni sono due individui che si spaccano per maghi, sapendo che il contadino Zentil A. di Azzano Decimo (Pordenone) ha suo figlio obbligato a letto da oltre 4 mesi per

malattia, lo persuasero a ritenere che ciò dipendeva perchè suo figlio era invaso da spiriti diabolici e che per liberarlo bastava che fossero loro consegnate 15 lire. Quel povero padrone sborsò bensì il chiesto importo, ma si accorse di esser stato corbellato perchè il figlio non sta meglio di prima, ed i maghi contentoni del bel colpo se la svignarono.

Certo Lunazzi G. di Verzegnis, mentre si restituiva al suo paese, quando fu sulle ghiaie del Torrente Tagliamento venne proditorialmente assalito da cinque suoi compaesani (i quali nutrivano contro di lui rancore) e percosso di santa ragione per il che se n'andò tutto malconcio.

Il fatto venne denunciato all'autorità competente.

Il merciaio Gregoratti Domenico di Palmanova venne derubato, da ignota mano, di 8 metri di tela cotone del valore di l. 8.

## CRONACA CITTADINA

Il Comitato costituito in questa Città per raccogliere obblazioni per i danneggiati dalle inondazioni, di concerto con la Municipale Rappresentanza ha deliberato che le somme a lui pervenute sieno distribuite e direttamente spedite ai diversi Comitati Centrali delle Province danneggiate.

Si sono trovate disponibili L. 6870,80 già depositate dal Comitato presso la Banca di Udine

» 27 pervenute col mezzo del Giornale *La Patria* dall'Ufficio di Registro in Spilimbergo  
« 90,80 ricavato dalla vendita del discorso del sig. Sindaco ai parrocchiani di S. Quirino  
« 124,50 consegnate nel 17 luglio corr. al Municipio dal sig. Sindaco di Pasian Schiavonesco  
» 1686,44 consegnate dalla Direzione del *Giornale di Udine*  
» 172, — consegnate dalla Ditta cav. Paolo Gambierasi

L. 8971,54 in tutto.

E di queste furono assegnate e spedite L. 3500, — alla Provincia di Ferrara  
» 2500, — » » Modena  
» 1800, — » » Mantova  
» 1000, — » » Pavia  
» 100, — ai danneggiati dell'Etna

L. 8900, — in totale.

Del residuo e insieme a qualche altra offerta arretrata che attendesi sarà disposto quanto prima.

Il *Bullettino dell'Associazione Agraria friulana*, del 21 luglio, contiene i seguenti articoli: La esposizione — fiera di vini friulani in Udine — L'allevamento ed il commercio del bestiame negli Stati Uniti — Concorso a premi per opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmate — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 19 luglio 1879 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 agosto 1879.

### Ordinarii.

Covasso Candido fu Leonardo, contrib. di Lumignacco (Udine) — Schiavi Girolamo fu Angelo, perito agrim. di Tolmezzo — Filippuzzi Giacomo fu Girolamo, farmacista di Tolmezzo — Nussi dott. Andrea fu Antonio, medico di Corno di Rosazzo (Cividale) — Tellini Angelo fu Giuseppe, contrib. di Udine — Nussi dott. Agostino fu Antonio, avvocato di Cividale — Corradini Ettore di Ferdinando, contrib. di Udine — Picco Gerardo di Nicolò, aiuto agente delle imposte di Palma — Centazzo dott. Luigi di Giovanni, laureato di Maniago — De Marco Luigi fu Antonio, cons. com. di Maniago — Paucino Antonio fu Pier' Antonio, cons. com. di Se sto (S. Vito) — Giordanini Angelo fu Giuseppe, ex-consiliatore di Claut (Maniago) — Antonini co. Adriano fu Giovanni, contrib. di Udine — Lenardon dott. Pietro di Luigi, medico di Maniago — Sala Felice fu Domenico, sindaco di Forni di Sotto (Ampezzo) — Chiussi Giuseppe di Osvaldo, farmacista di Tolmezzo — Pittiani Gio. Batt. fu Giuseppe, licenziato di Udine — Anceschi dott. Edoardo fu Antonio, dottore in Legge di Udine — Ferrari Eugenio fu Valentino, contrib. di Udine — Sabbadini dott. Giuseppe di Valentino, laureato di Camino (Codroipo) — Zozzoli Antonio fu Antonio, contrib. di Gemona — De Nardo dott. Luigi fu Nicolò, medico di Medun (Spilimbergo) —

Springolo Marco fu Sante, contrib. di Udine — Carbonaro Luigi fu Giovanni, esattore imposta diretta di Cividale — Tamai Vincenzo fu Francesco, dottore in filosofia di Pordenone — Trigatti dott. Daniele fu Gio. Batt., contrib. di Lestizza (Udine) — Missio Pietro fu Giacomo, ex cons. com. di Palma — Malagnini Giacomo fu Andrea, contrib. di Udine — Gussoni Luigi fu Francesco, licenziato di Sacile — Porta Angelo fu Giuseppe, cons. com. di Rusano (Udine).

### Complementarii.

Cimolai Pietro di Nicolò, cons. comunale di Vigonovo (Pordenone) — Marioni Giov. Grisostomo fu Zaccaria, geometra di Forni di Sotto (Ampezzo) — Bressa Osvaldo fu Matteo, contrib. di Cimolais (Maniago) — Marullo Felice fu Antonio, cons. comunale di Martegliano (Udine) — Gervasoni Catterino fu Giuseppe, contrib. di Udine — Carnelutti Luigi fu Clemente, licenziato di Tricesimo (Tarcento) — D'Adda nob. Pietro di Antonio, licenziato di Palma — Gaspardis Enrico di Cirillo, contrib. di Martignacco (Udine) — Bongiorni Tito di Marco, ingegnere di Udine — Cappello Bortolo fu Giuseppe, cons. comunale di Tarcento.

### Supplenti.

Cassi Luigi di Matia, farmacista — Braida Gregorio fu Francesco, contrib. — Merlo Luigi fu Giovanni, licenziato — Molari prof. Angelo di Giovanni, professore — Conti Luigi fu Domenico, contrib. — Beacco Fortunato fu Osvaldo, contrib. — Bonfini Carlo fu Giorgio, contrib. — De Pauli Giuseppe fu Giacomo, contrib. — Ferro Carlo di Giuseppe maestro — Marchi Virginio di Giacomo, licenziato. (Tatti di Udine).

Il monumento a Vittorio Emanuele sembra che s'intenda innalzarlo sotto l'arcata di mezzo del Loggiato di San Giovanni.

Il *Giornale di Udine*, dopo essere stato per ben trelici anni uno dei più caldi sostenitori della tassa sulla fame e dopo avere bessardamente irriso alla Sinistra che sempre ne propugnò l'abolizione, oggi prenderebbe persuadere gli altocchi che questa la si deve alla Destra.

Il *buon Giornale* manda e si fa ginoco, per giunta, dei suoi Lettori, credendoli si smemorati da non ricordarsi oggi quello che hanno letto per una si lunga serie d'anni.

La Destra impose il macinato a suon di schioppette, e la Sinistra lo abolisce fra le benedizioni e gli osanna di milioni di contadini, i quali non vedevano oramai altro rifugio che l'America.

L'Italia centrale, a cagione dell'infame balzello, rosseggiò orrendamente di sangue fraterno; migliaia e migliaia di mulini si chinsero improvvisamente, ed i pellagrosi, in pochi anni, s'affollarono spaventosamente alle porte dei manicomì.

Il *buon Giornale* dovrebbe ricordarsi dei disordini avvenuti anche nella nostra Provincia (Martignacco inforini), come dovrebbe rammentarsi della famosa risposta data dal ministro Cantelli al Prefetto Bardessono a proposito dei provvedimenti invocati onde calmare il minaccioso malcontento che s'era manifestato contro il macinato nei distretti di San Vito e Sicile al principiare dell'anno 1877. « Il reclamato provvedimento — disse il Cantelli — lo avevo nelle baionette dei reggimenti di truppa stanziali a Udine e nella fortezza di Palma. »

Questa è storia, ed il *buon Giornale* è molto imprudente nel toccare certi tasti.

La Destra ha imposto il macinato, e la Sinistra lo volle abolito.

Speriamo che la sua abolizione riescirà a calmare il malcontento delle campagne ed a diminuire le enormi spese delle Province dell'Alta Italia per mantenimento di tanti pellagrosi.

Il *Giornale delle Colonie* contiene nel suo ultimo numero, ricevuto ieri, un bell'articolo del dottor Riccardo Fabris, friulano e collaboratore del comm. Bodio nell'Ufficio della Statistica del Regno, sotto il titolo: *Della navigazione a vapore fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.*

**Pesi e Misure.** Ieri furono dichiarati in contravvenzione alla legge sui pesi e sulle misure, l'esercente delle Birreria al Friuli e quello del Caffè alla nuova Stazione siccome tenevano misure di vetro mancanti del bollo di verificazione.

**Teatro meccanico.** Questa sera riposo. Domani il Direttore esporrà il migliore quadro del suo repertorio dal titolo: Il passaggio sul Danubio delle truppe russe e turche. Il meccanismo più interessante sarà senza dubbio il combattimento a fuoco vivo ed armi bianche. Noi siamo certi che questo nuovo lavoro incontrerà il gusto del nostro Pubblico, che sa onorare ed applaudire al vero merito.

## ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (Seduta antimeridiana del 21.)

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione.

Trattasi la proposta di Fambri per la soppressione dei prefetti di terza classe, ma è ritirata dopo dichiarazioni del relatore che dice ne sarà tenuto conto del bilancio nel 1880.

Raccomandano: Venturi che curansi le colonne Vaje della ex-posta, e Marchiori una migliore conservazione della Villa Adriana a Tivoli.

Approvansi la spesa complessiva per l'istruzione in lire 31,094,024,44.

Cavalletto interroga il ministro sui provvedimenti presi per gli edifici monumentali di Venezia. Perez legge le perizie approvate per i lavori più urgenti da eseguirsi. Mettonsi in discussione gli articoli variati del bilancio dell'entrata. Favale domanda come si inscriva nell'art. 93 l'alienazione delle obbligazioni sui beni ecclesiastici per 14 milioni mentre nel solo maggio alienaronsi per 25 milioni. Grimaldi chiederà spiegazioni quindi si sospende l'articolo e la votazione complessiva.

Approvansi l'art. 137 bis del bilancio dei lavori pubblici lasciato sospeso, quindi la spesa complessiva di 178,478,212,95.

Svolgono interrogazioni Micheli e Musolino sulla questione turco-ellenica. Micheli desidera che Cairoli continui nella politica iniziata col trattato di Berlino favorevole alla Grecia. L'Italia inoltre deve sostenere i propri diritti in Egitto perché difende così l'interesse Europeo, non dovendo l'Egitto subire la preponderanza di una sola Potenza. Musolino desidera che l'Italia consigli alla Grecia di accettare la frontiera proposta dalla Turchia.

Damiani rileva che l'influenza italiana si diminuì gradatamente in Tunisi, e descrive molti fatti comprovanti che un'altra Potenza limitrofa acquista colà l'influenza. Sella dice che per mantenere, influenza occorrono forti mezzi e mentre noi ce ne priviamo, un'altra Potenza impose una nuova tassa, destinata alle spese per Tunisi. Depretis dichiara che il Governo agi sempre con simpatia per la Grecia, ma tace sulla questione delle frontiere, perché tutte le Potenze lasciano trattarne i loro rappresentanti. Relativamente all'Egitto dice che l'Italia mantenne gli interessi delle Potenze sotto il controllo europeo.

Nessun trattato Tunisino fu violato eccetto la questione già sopita sul debito Tunisino; e conviene con Sella che l'influenza si ottiene coi forti mezzi e spera che Cairoli continuerà le pratiche iniziate per spedire danaro a Tunisi per sostenere la nostra influenza.

Bonghi interroga sopra una lettera di Paget riferente il quale riferi che Depretis mostrò all'ambasciatore Inglese il piano di Gubernatis per la frontiera Grega, e raccomanda al Governo che imponga ai rappresentanti di sostenere la frontiera stabilita dal trattato di Berlino.

Depretis risponde che mostrò il lavoro di Gubernatis come opera seria, ma l'opinione del Governo fu espressa nella nota mandata alle Potenze, e comunicata ai rappresentanti Italiani. Il compito della Commissione è molto più grave che la semplice delimitazione della frontiera.

Sospenderà la seduta. La seduta pomeridiana comincerà con il seguito della discussione degli esteri ed altri bilanci.

(Seduta pomeridiana).

Cairoli risponde agli interroganti: Circa al passato, le parole di Depretis tranquillano la Camera; circa all'avvenire, i precedenti del presente Ministero sono garantiti; ma la norma direttiva è il principio della nazionalità: nel conflitto turco-greco il suo criterio è l'articolo 24 del trattato di Berlino. I preliminari della mediazione sono incominciati, e le Potenze stabilirono di comunicare alle parti interessate solamente le deliberazioni unanimes. La Turchia non ancora nominò i plenipotenziari; non opponendosi al procedimento delle Potenze, spera che riprenderà le trattative con la Grecia. La questione egiziana in complesso è delicata; dovere del Ministero è il riserbo; i documenti provengono se le amministrazioni tutelano giustamente gli interessi italiani contro la preponderanza d'altri Governi. L'Italia scambiò con le Potenze l'idea che non facciano mutamenti senza un'accordo fra la Porta e le Potenze, e un'azione comune delle Potenze provveda alla questione egiziana.

Importanti sono gli interessi italiani nella Tunisia; l'influenza di una Potenza estera accennata da Damiani è effetto dell'influenza di capitali privati, e consta che il Governo

Tunisino non fece a speculatori concessioni vincolanti la sua libertà. È desiderabile che il capitale italiano si volga là e trarrà grande utilità, il Governo appoggerà per quanto è possibile.

Spera che la Camera sia paga degli intendimenti del Governo ai quali corrispondono i fatti affinché la politica italiana sia conciliativa, ma ferma, onorevole e degna dell'Italia.

Damiani e Micheli dichiaransi soddisfatti. Bonghi no, Mussolino rassegnato.

Approvansi gli articoli variati del bilancio con un aumento di 6000 lire per le scuole Tunisine; donde la spesa complessiva è di L. 60,243,261.

Si riprende la discussione dagli altri bilanci lasciati in sospeso, quello cioè dell'entrata. Sono date da Simonelli, Marazio e dal ministro Grimaldi alcune spiegazioni intorno alla vendita delle obbligazioni ecclesiastiche state dimandate da Favale, e approvate in 1463 milioni 472 mila 855 lire, e quello del Ministro del tesoro che, ammessi gli aumenti chiesti dal Ministero per le pensioni, approvate in 851 milioni 554 mila 850 lire. Approvansi quindi la Legge concernente gli stanziamenti generali della entrata nella detta somma e della spesa nella somma di 1547 milioni 128 mila 797 lire.

Vengono convalidate in seguito le elezioni dei Collegi di Chiari e Montepulciano.

Vengono successivamente approvate queste altre Leggi: convalidazione dei decreti per prelevamento di somme dal fondo spese impreviste e maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo 1879; convenzione per il riscatto delle ferrovie romane; esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione dei gallegianti; disposizioni relative alla amministrazione del fondo per culto; l'estensione della Legge 1876 agli ufficiali di governi provvisori che per causa politica perdettero i loro gradi; convenzione per la costruzione di un carcere cellulare a Piacenza; convenzione per restauri del Teatro Corea in Roma; facoltà data alla Cassa dei depositi e prestiti di prorogare i termini stabiliti nel pagamento dei mutui da essa concessi, il quale ultimo disegno di Legge, solleva obbiezioni di Allievi e osservazioni di Salaris a cui rispondono il relatore Leardi, Luzzatti, Depretis e il ministro Grimaldi; procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le Leggi diano discusse che sono approvate ad eccezione di quelle relative alle ferrovie romane, alla cassa del deposito e prestiti, alla convenzione per i restauri al Teatro Corea ed alla costruzione del carcere di Piacenza, per le quali nelle urne non trovansi voti in numero legale.

Senato del Regno. (Seduta del 21).

Cairoli presenta i due progetti di Legge sul macinato e il progetto sugli alcol, ed i due progetti sulla Convenzione monetaria e sulla modifica delle Leggi di registro e bollo, sul pagamento trimestrale della rendita consolidata, e sulla fabbricazione di armi portatili, e chiede l'urgenza per tutti questi progetti.

L'urgenza è accordata.

Si dice nuovamente che Melodia avrà il segretariato dei lavori pubblici e Pasquali quello dell'interno.

L'ufficio centrale si è radunato onde esaminare lo schema della relazione sulla legge delle costruzioni. Brioschi dichiarò che in causa delle molti petizioni inviate al Senato, è necessità ritardarne le conclusioni.

## TELEGRAMMI

Vienna, 20. Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, un Consiglio dei ministri comuni per trattare di affari ferroviari. Vi presero parte Tisza, Szapary, Streymayr, Pretis, e secondo il *Fremdenblatt* anche il ministro Taaffe ritornato da Elle-schau ove fu a visitare la famiglia.

Costantinopoli, 20. La crisi ministeriale è terminata. Il Sultano accettò il programma di Kereddine. Nechad pascià parte domani per volo, 5000 soldati di fanteria e 500 di cavalleria sono di già partiti. La Russia insiste presso le Potenze per la revisione della frontiera di Arabatia prima dello sgombero della Bulgaria. Una Nota della Russia domanda che si definiscano le questioni pendenti.

Londra, 21. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Re di Spagna è atteso la prossima settimana.

Lo Czar rinunciò di regalare alla Bulgaria per servizio del Danubio la flottiglia russa che ritorna ad Odessa.

Lo Czar chiamò Korsakoff a Pietroburgo per dargli il portafoglio delle finanze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Per

evitare imbarazzi nelle questioni della politica estera, la Russia non intende di occupare Merw.

Le relazioni dell'Inghilterra colla Russia sono eccellenti.

Vienna, 21. È ancora incerto l'accordo cogli cinesi. Nel caso che l'accordo non possa venire combinato, si ritiene che rimarrà al potere l'attuale Gabinetto. L'Imperatore offrì il castello di Miramare come dimora dell'ex-kedive di Egitto. Ismail lasciò rifiutò l'offerta.

Budapest, 21. Asboth smentisce le dichiarazioni di Erlanger e di Dreher a proposito delle loro relazioni d'affari col conte Zichy-Ferraris; aggiunge nuovi scandali ragguagli ed afferma che il loro contegno dipende dalle promesse fatte di serbare il silenzio.

Pietroburgo, 20. Sono state decrate dal Governo nuove misure di rigore per le tipografie e per la vendita di caratteri. Notizie da Kiew annunciano che dalle prigioni di quella città evasero dieci *nihilisti*. Alcuni guardiani carcerari furono arrestati.

## ULTIMI

Pietroburgo, 21. Ieri l'altro è scoppiato un incendio alla fiera di Nijni Novgorod. Molti botteghe furono incendiate. Parecchie persone uccise, e ferite.

Bucarest, 21. Bratiano annunziò alla Camera che il principe lo incaricò di formare il ministero.

Roma, 21. La *Gazzetta ufficiale* reca che Bresciamorra, prefetto di Chieti, fu collocato dismissione del Ministero, Millo prefetto di Portomaurizio nominato prefetto di Arezzo, Ramognini nominato prefetto di Portomaurizio.

Berlino, 21. Si ha da Monaco che monsignore Masella non andrà quest'anno a Kissingen, e che soggiorerà in Italia durante il congedo.

Vienna, 22. Secondo la *Rivista del lunedì* nessun cambiamento ministeriale avrà luogo prima che decidasi la questione se gli cinesi entreranno nel Reichsrath per farvi valere le loro pretese. Il Reichsrath si riunirebbe alla metà di settembre.

Marsiglia, 22. Ieri, in occasione della festa di Sant'Enrico, ebbe luogo un banchetto legittimista. Il Presidente, marchese Foresta, parlando a nome del Re, dichiarò a sottostante che Enrico V preferisce restare all'estero, ed affermò anzi che desidera di venire in Francia.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

Versailles, 22. Ieri la Camera approvò il bilancio della marina e cominciò la discussione per l'autorizzazione ad una proroga dei trattati di commercio.

Londra, 22. Hassi dal Capo che gli inglesi sono giunti a Ulunot, dopo una sbarra. Cetivajo incendiò i depositi dei Kraals militari.

Menfi, 21. Altri quattro morti di febbre gialla; ieri dieci nuovi casi.

Roma, 22. Oggi probabilmente la Camera non sarà in numero per compiere la votazione delle ultime leggi discusse. Sino a novembre è probabile che non avvenga composizione tra le frazioni della Sinistra. Il Re non partirà da Roma, se non dopo le deliberazioni del Senato.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 19, si ricevono migliori notizie. Si fece in quel giorno la vendita di una greggia classica friulana  $\frac{1}{2}$  a lire 86 e di altra di seconda qualità vecchia  $\frac{1}{2}$ , intorno a lire 77. Da Lione ci telegrafano: mercati generalmente con migliore domanda a prezzi bassi.

Prezzi medi sui corsi sul mercato di Udine, nel 19 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumeto all'ett.	vecchio da L.	21.50	a L.	22.20
Id.	nuovo	19.15	a	20.
Granoturco		13.20		13.90
Segala	vecchia	12.15		12.50
Id.	nuova	10.75		11.10
Lupini		7.70		
Spelta				
Miglio				
Avena		9.		
Saraceno				
Fagioli alpighiani				
di pianura		18.		
Orzo pilato				
in pelo				
Mistura				
Lenti				
Sorgorosso		8.30		
Castagne				

## DISPACCI DI BORSA

LONDRA 19 luglio  
Inglese 97.15/16 Spagnuolo 15.11/12  
Italiano 79.5/8 Turco 11.7/8

FIRENZE	21 luglio	
Rend. italiana	83.82/12	Az. Naz. Banca 2268.
Nap. d'oro (con)	22.10/12	Fer. M. (con) 398.
Londra 3 mesi	27.82	Obbligazioni —
Francia a vista	110.40	Banca To. (u.) —
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob. 858.
Az. Tab. (num.)	878.	Rend. it. staz.

VIENNA	21 luglio	
Mobiliare	273.	Argento —
Lombarde	123.76	C. su Parigi 45.70
Banka Anglo aust.	—	Londra 115.70
Austriache	281.	Ren. aust. 68.25
Banka nazionale	831.	id. carta —
Napoleoni d'oro	9.20.	Union-Bank —

PARIGI	21 luglio	
3 010 Francesi	82.80	Obblig. Lomb. 310.
3 010 Francesi	118.15	Romane —
Rend. ital.	80.45	Azioni Tabacchi —
Ferr. Lomb.	197.	C. Lon. a vista 25.31.
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia 9.14.
Fer. V. E. (1863)	282.	Cone. Ingl. 97.81
Romane	112.	Lotti turchi 47.25

BORSA DI VIENNA	21 luglio	

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité  
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

## GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I Conduttori di detto Stabilimento si dusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 antim. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 antim. ed alle ore 10 pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Callessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la Fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

### TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Gena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFE GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

## BOTTIGLIERIA SCHÖNEFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

## PREZZO DELLE GAZOSE

15

al minuto Centesimi

12

all'ingrosso

ACCORDATORE	N. 15 VIA CAVOUR N. 15	VIA CAVOUR	DI ORGANI	PIANO FORTI
ACCOMODATORE	N. 15 VIA CAVOUR N. 15	VIA CAVOUR	DI ORGANI	PIANO FORTI

## AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

## NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria.

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si prega rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 per 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Da libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 luglio 1879.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei siflicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Fürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Veugono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diurettici; nella gonorrea cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarrsi vescicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono Gonorrea acuta, abbigliandone di più per la cronica.

Per evitare l'abusivo quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pilole antigonorroiche, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurrata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Rigraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo  
vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franne a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, müuiti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.